Anno XXI — Mercoledì 23 Febbraio 1887 — Abbonamento postale — N. 46

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

La doppia rielezione del galeotto

Ravenna e Forlì hanno insistito a voler rieleggere il Cipriani. È vero, che non concorsero nei due Collegi, che all'incirca un quinto degli elettori, ma fra gli altri quattro quinti nessuno si curò di togliere a quei paesi il disonore d'insistere in opera così deplorevole di eleggere a loro deputato un condannato alla galera per delitti di sangue come il Cipriani.

L'elezione sarà annullata una quarta volta ed una quinta se occorre, ma quei Collegi continueranno a non essere completamente rappresentati ed avranno la vergogna presso tutta l'Italia di far credere, che essi credano degno di sè di essere rappresentati da un galeotto.

Quello che ci sembra impossibile si è, che in un paese, dove pure ci sono molti buoni patriotti, questi non sappiano unirsi per correggere un simile pervertimento che vi predomina nel corpo elettorale.

Noi domandiamo ora, che cosa resta da fare agli altri deputati che vennero eletti dai medesimi Collegi di Ravenna e di Forlì, se non di rinunciare alla deputazione, se non vogliono essere messi a mazzo col galeotto Cipriani?

Volere, o no, essi furono eletti da quei medesimi, che insistono per la quarta volta a reputare di essere degnamente rappresentati da un condannato per assassinio. Dunque essi partecipano allo stesso onore, e se non lo reputano tale, devono provvederci colla loro rinuncia, per non avere un simile collega.

Vedremo, se avranno il coraggio di farlo.

Il Console francese a Massaua richiamato

Il telegrafo ci fece sapere ieri da Parigi, che il Console francese a Massaua venne richiamato, e che egli aveva per istruzione di favorire l'Italia.

Se questo fatto dimostra, che il Governo francese non trova opportuno di mostrarsi apertamente ostile all'Italia, per non spingerla inevitabilmente nelle file de' suoi nemici nella previsione di non lontani gravissimi avvenimenti in Europa, un'azione contraria all'Italia del Console francese realmente ci fu, sia che egli agisse dietro istruzioni avute, o di suo capo: altrimenti il Governo francese, anzichè richiamarlo come fece, avrebbe cercato di giustificarlo e di mostrare che non fossero vere le imputazioni che gli si davano. È molto significante poi anche la celerità per così dire telegrafica con cui si fece tale richiamo e si ebbe premura di parteciparlo al Governo italiano ed al pubblico.

Si diceva, che la Francia cercasse d'intrigare anche altrove contro l'Italia sulla costa del Mar Rosso, per cui, anche ammesso, che ne si abbia dato una soddisfazione diplomatica, l'Italia deve vigilare assai sulla condotta della Nazione sorella, la di cui stampa pure getta tutti i giorni ingiurie contro questa ingrata, che pagò con due provincie e con dei milioni l'aiuto datole da Napoleone contro l'opinione della maggioranza dei Francesi, che ora deplorano spesso perfino che la sorella latina abbia avuto il bene di esistere un'altra volta come potenza non indegna di figurare fra le maggiori.

Da una domenica all'altra

(Nostra Corrispondenza)

Cagliari, 20 febbraio,

(A. M.) Quando stamperete questa mia, egli sarà morto, sepolto, ed in qualche città *cremato*. Il meschino trascinò miseramente la vita, stentandola fra i balli del *Ceruti*, la veglie del *Civico*, ed invecchiando fra una *Forza del destino*, un *Salvatore* ed un *Ballo in maschera*.

E bott lì, dice Giovanin Bongee. Morto il Carnovale, viva la Quaresima, epoca delle penitenze, dei visetti composti a mestizia, forse pel rimorso d'un bacio richiesto, e non concesso, o forse troppo largamente offerto.

* * *

Cagliari, quest'anno, può dire di non aver avuto carnovale. Un'apatia generale pesò come cappa di piombo sulla brillante gioventù, ed il *licet insanire* si ridusse ai veglioni di cui sopra. Bellissimo però riuscì quello dato dalla *Società Gialeto* e le danze durarono animatissime fino al mattino. Osservo tuttavia che il brio, lo spirito, quella spensieratezza che regna sui veglioni di Napoli, Roma e Milano, qui non la trovate.... Poche maschere, ed imperante il dominò, è naturalissimo si senta un po' di *quaresima* antecipata.

* * *

L'Avvenire, ottimo, e diffuso giornale nell'isola, ha lanciato l'idea d'uno *spettacolo* da darsi a favore degli eroi di Dagoli, e per le famiglie dei morti.

Per viste di delicatezza egli non ne assunse l'iniziativa, temendo, di dargli un carattere d'opposizione, il quale avrebbe stonato collo scopo nobilissimo.

L'idea dell'*Avvenire* non cadde fra' sassi, e, poichè l'amico Spagnolo, non ignora che il nostro *famoso* Cianchettini scrisse: *l'idea non ha peso, ma muove il peso*, può essere contento di aver veduta la sua attecchire, e germogliare come la semente sul terreno buono. Bravo *Avvenire!*.... Fu un patriottico pensiero il tuo!

* * *

Un periodico prende occasione dalla morte dell'eroico *Dessy*, per tesserne l'elogio funebre.

Ho pianto anch'io colla povera madre, ma certo non mi sarei mai imaginato che sopra un cadavere si potesse istillare sensi non del certo pietosi.

L'Arena, qui, redatta da giovani onesti, e veri gentiluomini, accennando alla morte del povero tenente, consiglia la madre a crescere *all'odio, contro Depretis*, il giovanetto fratello. Non so, se l'idea sia buona; ma per me

. . . fra l'urne nomasi
Triste la nota amara

e amor di patria non consiglia davvero certe declamazioni, certi eccitamenti all'odio nel cuore d'una sventurata donna.

Depretis morirà anche senza l'odio del fratello dell'estinto; ma via, lasciamolo spegnere da solo, e non portiamo, coll'odio, alimento al *gottoso lumicino*.

Io, tutt'altro che Depretino, perdono a lui gli errori, e mi rammento solo essere il *vecchio* l'unica figura rappresentante il *movimento italiano*, che ci rimane.

Pensiamo a vendicare, non ad odiare.

* * *

La città è dolorosamente impressionata da due fatti, l'uno d'indole finanziaria, l'altro affatto morale.

Da due giorni, in seguito ai numerosi pagamenti, gli sportelli del *Credito agricolo industriale Sardo* furono chiusi. Io credo che vi sia più paura, che realtà.

Come mai una banca può in poche ore cambiare i biglietti emessi per una somma rilevantissima?

Datele tempo di ritirare, a sua volta, i capitali e poi potrete decidere se sia una *degringolade*, oppure una manovra di qualche *deus ex macchina*.

L'altro fatto, mi fa raccapriccio nell'annunziarvelo.

Una domestica di nobile e stimata famiglia, fatta madre da uno, o più incogniti, mutilava la creaturina troncandogli la testa, che gettava sul bastione, ed il resto.... Basta: non entro in particolari, vi dico solo che a stento, fu la scellerata sottratta all'ira del pubblico.

* * *

Cronaca breve. Tempo fa pubblicaste essere avvenuta un'aggressione con un bottino di 20 mila lire circa. È perfettamente vero.

Oggi aggiungetevi l'assassinio d'un brigadiere dei R. R., ed il ferimento del suo commilitone, mentre tentavano d'arrestare ad Iborno un sospetto.

Accennate anche all'aggressione dell'esattore di Olza (Nuoro) al suo ferimento, ed alla fuga del servo che gli salvava il denaro, e poi la cronaca nera è chiusa.

In tutti i casi l'autorità fu sopra luogo, trovò, come al solito, dei feriti a letto, e degli autori... *speccia boeu che erba cressa....*

* * *

Tanto per chiudere:

Decretinis ha trovato finalmente una serva degna di lui.

Le ha ordinato di non fare entrare visite quando la famiglia è a tavola.

Essa, obbedientissima, quando si presenta qualcheduno a quell'ora risponde sempre:

— I padroni non sono in casa; stanno pranzando.

LE NOSTRE TRUPPE IN AFRICA

Il tenente Comi.

Da una lettera da Massaua in data 5 febbraio, alla *Gazzetta Piemontese*, togliamo:

« Il povero tenente Comi giovedì sera spirava, non riuscendo l'arte e le cure diligenti a salvarlo.

Ieri mattina la salma del povero giovane venne trasportata dalla *Garibaldi* alla cappella funeraria del campo di Gherar.

Alla mesta funzione assistevano il generale, tutto lo stato maggiore, molti ufficiali, due pelottoni di fanteria e la colonia italiana.

Finito l'ufficio dei morti, la salma, coperta da una bandiera, venne posta su di un carro d'artiglieria, ed il corteo al suono di una marcia funebre s'avviò al cimitero.

Gli arabi vollero dare una dimostrazione di affetto agli italiani, riunendosi essi pure — i principali di Massaua — al corteo.

Fu una funzione ben triste e lasciò in tutti una penosissima impressione.

I greci a Massaua.

Il corrispondente da Massaua della *Gazzetta Piemontese*, dopo aver narrato dell'arrivo del maggiore Piano come ambasciatore di Ras Alula al gen. Genè, così continua:

« Disse pure (il maggiore Piano) che essi furono venduti infamemente da un greco che trovasi con Ras-Alula, il quale suggerì essere il maggiore Piano fratello del generale, ed essere venuto lui e il conte Savoiroux per studiare il paese, le strade e farle conoscere all'Italia.

« Dietro questi suggerimenti vennero tutti presi ed incatenati e sottoposti alla barbara tortura morale di far loro pregustar la morte anticipatamente.

« Questo greco di cui ora parlo è un tale Nicola, provveditore di armi al Ras; esso prese pure parte al combattimento del giorno 26; i superstiti lo videro unito ad un altro bianco.

« A proposito di questo Nicola, ora mi viene alla memoria quello che la *Riforma*, nel numero 303, 30 ottobre u. s., diceva a proposito dei greci ed italiani di Massaua.

« Senza voler ribattere punto per punto quanto essa scrive, mi limiterò ad accennare ad un passo dell'articolo, ove si dice ogni bene dei greci, come incapaci di nessuna azionaccia.

« Ecco le parole in questione:

« Secondo le ultime notizie da Mas-
« saua venne arbitrariamente arrestato
« colà ed è trattenuto in carcere dalle
« autorità italiane un commerciante
« greco, persona onoratissima ed assai
« nota in tutta l'Abissinia, dove gode
« la fiducia di tutti i trafficanti indi-
« geni. »

Questo *onesto* negoziante, che è appunto il Nicola, che ora vende il suo simile, era stato arrestato al suo ritorno dall'Abissinia, perchè sapevasi quanto costui avesse fatto colà in danno dell'Italia, e venne rilasciato in libertà perchè nessuno di quelli che potevano dire qualche cosa delle edificanti azioni di costui volle parlare, perchè essendo creditori tutti del Ras o del Negus, avevan paura di dover perdere poi quello che avanzavano. Questo a Massaua è notorio a tutti.

« Ed ecco la tolleranza per certi farabutti cosa ha fruttato! Ancora adesso a Massaua esistono di questi individui, ma noi siamo troppo buoni e non sappiamo disfarcene, nè far loro prendere una via più lontana: e del nostro peggio ci accorgeremo poi in seguito, come ora ce ne siamo accorti. »

In attesa del *San Gottardo*.

Secondo le ultime notizie il *S. Gottardo* dovrebbe arrivare a Napoli domani, ma si ritiene che possa giungere anche oggi stesso (23).

Assisteranno all'arrivo in Napoli 240 associazioni, oltre tutte le autorità civili, militari, ecclesiastiche. È giunta la rappresentanza degli studenti di Palermo; si aspetta quella dell'Università di Roma diretta da Guido Baccelli.

Tutte le Università e molti Licei inviarono delegazioni.

Il ricevimento di Napoli sarà imponente per la partecipazione di tutti gli ordini della cittadinanza.

Qualche giornale ha annunciato che il Re si recherebbe a Napoli per l'arrivo dei feriti. Questa notizia è affatto insussistente. Sua Maestà probabilmente farà una visita ai feriti quando saranno

---

13 **APPENDICE**

ZERO!

Racconto della **Contessa Minima**

Tacquero un momento. Un signore si alzava dal piano-forte mentre nella sala lo si applaudiva vivamente. Anche Arturo s'unì alla generale approvazione. Agnese volse uno sguardo al suonatore, poi tornò a volgersi al suo vicino:

— Le piace la musica?

— Non troppo, forse perchè non so elevarmi alle alte sfere sino ove essa arriva.

E sorrise felice di essersi sentito far una dimanda da quella bella creatura. Agnese lo guardò un momento, poi chiese ancora col tuono lento ed armonioso che le era abituale:

— Lei preferisce all'opera la commedia?

Arturo assentì col capo.

— E alla commedia il dramma, e al dramma la tragedia, continuò lui.

Agnese ebbe un leggiero moto di compiacenza. Avea condotta la conversazione in un campo che forse le interessava toccare.

— Anche a me piace la commedia. Il dramma più ancora, ma la tragedia...

Si fermò interdetta. Per la prima volta arrischiava un giudizio e rimase tanto confusa, tanto stordita di questo suo ardire che non seppe o non volle più continuare.

— Non ama la tragedia perchè le fa paura? concluse Arturo.

— No paura, orrore, rispose lei fremendo leggermente. Nelle tragedie v'è sempre un personaggio che fa del male agli altri, vi sono scene di sangue, e a me il sangue fa ribrezzo.

Arturo si sentì una voglia pazza di gettare un grido, stringere le mani di quella bella creatura e coprirle di baci. Non l'aveva mai udita parlare così a lungo, dare un giudizio qualunque e la sua voce ancora calma e lenta era però improntata d'un leggero accento di entusiasmo.

Il giovine frenò l'impeto da cui era stato preso, e si limitò a chiederle:

— E il dramma?

— Quello mi piace, v'è del reale là dentro.

Poi, colorendosi un poco, si volse verso lui e gli chiese semplicemente:

— Quando ne scriverà un altro?

Arturo sentì quelle parole piovergli nell'anima, come una musica dolce, per la prima volta udita, ma subito compresa. Fu quasi per risponderle: Subito, se tu lo vuoi — ma si trattenne ancora.

— Mi manca il soggetto, mormorò, quasi vergognoso d'una simile risposta.

— Me lo ha detto il babbo che lei risponde così, esclamò Agnese.

— Ah! il suo babbo le ha detto?....

— Sì, ma non mi pare possibile. A lei può bastare una semplice parola, uno sguardo ed il soggetto lo avrebbe subito.

— È vero, esclamò Arturo vivamente, basterebbe una parola, uno sguardo ed io lo creerei il soggetto.

Agnese abbassò il capo e tornò leggermente a colorirsi. Aveva compreso. Tacquero. Il banchiere veniva ad unirsi a loro. Una signorina accompagnata da da un giovine invitato fece altrettanto e cominciò una conversazione gaia e vivace nel piccolo crocchio.

Agnese vi prendeva quasi parte passiva. Beveva lentamente la sua tazza di thè, guardando calma e penetrante suo padre, rispondendo a monosillabi alla signorina, scuotendosi leggermente quando la voce di Arturo risuonava chiara ed armoniosa.

Il banchiere ed il giovine signore aveano incominciata con Pinni, gettata in campo da Geraldi, la discussione della mattina. Il banchiere e l'altro volevano assolutamente convincere Arturo a scrivere, questi continuava a schermirsi.

— S'assicurino, esclamò ridendo per troncare la discussione, in quel primo lavoro ho perso tutto ciò che di mediocre era nel mio cervello. La pubblica opinione mi è stata favorevole, la critica benigna, la fortuna amica. Ma le idee sono perse, non se ne sono ancora costruite di nuove qua dentro ed io non mi sento di affrontare un giudizio sfavorevole che mi farebbe male, lo giuro io, molto male. Aspettino che nella mia povera mente non vi sia il vuoto ed io invocherò ancora la protezione del mio buon genio per un altro lavoro.

E gli altri replicavano per convincerlo, per persuaderlo.

— S'io avessi un genio ispiratore — esclamò lui con vivacità — lo invocherei amoroso e allora forse....

Pinni alzato, a pochi passi d'Agnese, interruppe il discorso, gittando sulla bella fanciulla uno sguardo che poteva essere una interrogazione, una preghiera.

E lo sguardo sereno, limpido di lei, cercò quello di Arturo con una inesprimibile espressione.

Arturo ne fu talmente turbato, che chinò un momento gli occhi, poi, rialzandoli, esclamò sorridendo rivolto ai due signori:

ricoverati nell'ospedale militare. Ciò però non è ben sicuro.

Domenica nelle sale dell'*Hotel Nobile* ebbe luogo un ballo a beneficio dei feriti nel combattimento d'Africa.

La festa riuscì splendidamente; si notavano molti membri dell'aristocrazia. Dirigeva l'orchestra il maestro Marenco.

I feriti — Un giudizio su De Cristoforis — I difetti del corpo di spedizione — Ciò che dicono gli abissini.

Da una lettera da Massaua (3) al *Corriere del Mattino* di Napoli togliamo i seguenti brani:

. . . .

Ora, dei feriti rimasti qui in cura non pare ce ne siano di gravissimi; almeno i medici finora sperano di salvarli tutti. Uno ce n'è, che ha riportato soltanto contusioni!

Come vedete, è una notizia buona che vi do, sebbene parecchi rimarranno storpii per sempre ed inabili al lavoro. Ma di questo non si dolgono menomamente.

Esito io stesso a narrarvi le conversazioni che tengono, per timore che non mi tacciate di esagerazione.

Stanno lì fra la vita e la morte, scampati da un pericolo gravissimo, e non si occupano punto di sè stessi. Pensano ai loro ufficiali caduti, ne ricordano i casi, parlano di De Cristoforis e di De Benedictis, prodi fra i prodi, chiedono se arriveranno rinforzi, se si marcerà in avanti, ed altre cose di questo genere.

Una cosa personale c'è che li preoccupa; ma questa anche essa è a tutto loro onore: se avranno dal governo la medaglia di guerra.

. . . .

Taluno ha espresso l'idea che il De Cristoforis avrebbe dovuto aprire il *fuoco in ritirata*, cioè avrebbe dovuto combattere attirando lentamente il nemico sotto il forte Monkullo.

E' un'idea come un'altra. Però la sua riuscita sarebbe stata molto problematica e per le seguenti ragioni.

Prima di tutto si era a grande distanza dal punto di partenza; in secondo luogo bisognava pensare al trasporto dei feriti, che non si dovevano di certo abbandonare lungo la via. Ed in breve ora il drappello sarebbe stato ridotto a minimi termini, senza forse evitare d'essere inviluppato. Infine il nemico aveva cavalleria e la nostra colonna non ne aveva.

Ritirarsi o combattere, fu questa l'alternativa. Ritirarsi si poteva, giacchè la strada percorsa dalla colonna fu per molto tempo interamente libera. Ritirarsi o semplicemente esitare equivaleva a far imbaldanzire Ras Alula. E poi, alla fine dei conti, l'obbiettivo era Saati: rimanerne lontani per caso di guerra era accettabile, allontanarsene di proposito sarebbe stato ingiustificabile.

Tutto sommato, gli avvenimenti ultimi hanno rivelato parecchi difetti, quali la piccolezza del corpo di spedizione, la mancanza della cavalleria, la deficienza del genio che non ha fatto lunghe vie di comunicazione. A questi difetti si deve provvedere. Dalle notizie che qui si hanno dei rinforzi prossimi a giungere pare che siasi pensato a riparare questi errori. Voi ne dovete sapere qualche cosa di più.

Ad illustrare il quadro della situazione può valere questa notizia che molti trafficanti qui giunti dall'interno hanno recato al comando. Gli abissini si vantano di avere battuto gl'italiani; e adducono a prova la ritirata nostra dai forti di Saati, Arafali, ecc.

Ecco quello a cui bisogna provvedere con fulminea rapidità. La rioccupazione di tutti i nostri posti ed una nuova battaglia.

. . . .

Buona impressione pel richiamo del console francese a Massaua.

Roma 21. Ha prodotta ottima impressione nei Circoli politici la notizia che il governo francese ha richiamato da Massaua il suo console, sospetto di relazioni col Re d'Abissinia, a danno delle truppe italiane. L'atto compiuto dal gabinetto di Parigi, per quanto doveroso dopo le accuse mosse al console francese, è però giunto gradito ed inaspettato.

La *Riforma* dichiara che il richiamo del console è una dimostrazione d'amicizia verso l'Italia, di cui devesi tenere il debito conto. La *Tribuna* è del medesimo parere, ed aggiunge che quel console era un acerrimo nemico d'Italia.

Perchè le mitragliatrici non hanno funzionato.

La *Perseveranza* ha da Roma 21:

Un nuovo rapporto del generale Genè, giunto al Ministero, spiega il fatto delle mitragliatrici. Una era comandata dal capitano Michelini, l'altra dal tenente Tirone. Per mezz'ora le mitragliatrici funzionarono bene, poi si incagliarono per guasti prodotti dai proiettili nemici e per accumulazione di scorie.

L'arrivo del *San Gottardo* a Napoli.

Il *San Gottardo* che trasporta 45 feriti degli ultimi combattimenti d'Africa è arrivato ieri a Napoli. I feriti sono arrivati in buone condizioni. Dieci di loro sono feriti leggermente.

Poco dopo mezzogiorno uscì dall'arsenale il convoglio dei feriti trasportati per le vie del Molo, Piazza del Municipio, Santa Brigida, Toledo, Salvatore Rosa allo spedale militare della Trinità.

Furono ricevuti alla porta dell'arsenale dai senatori e deputati e dal sindaco, dal prefetto, dalle autorità tutte militarie civili, dal corpo consolare.

Schierate lungo le vie percorse dai feriti eranvi oltre 20000 soci e rappresentanti di 600 associazioni cittadine, della provincia, dell'intiera Italia; gli studenti dell'Università, di tutti gli istituti, e i convitti; centinaia di bandiere.

Folla straordinariamente enorme dappertutto sulle vie e alle finestre, che erano imbandierate e pavesate.

Tutti si scoprivano salutando riverenti e commossi senza applaudire per un delicato riguardo.

Il sindaco, le autorità, le associazioni seguivano il convoglio.

La patriottica dimostrazione è riuscita imponente, dignitosa commoventissima.

Napoli 22. Il cardinale Sanfelice fu a ricevere i feriti in arsenale e li benedisse allo sbarco.

La squadra spagnuola salutava con ripetuti *urrah* l'ingresso del *San Gottardo* stamane in porto.

L'ultimo telegramma dall'Africa. — Ras Alula vuole la pace.

Massaua (Via Suakim) 20. Salimbeni è venuto una seconda volta a Massaua il 16 corr. da Asmara ove torna domani. Recava a Genè una lettera di Ras Alula così concepita:

« Non sono io il colpevole; la colpa è vostra. Avete fortificato Uà e Saati che mi appartengono. Gli infedeli che sono tra voi hanno cagionato la rottura; importa odiare i cattivi consigli. — Ora torniamo amici come prima; ciascuno rimanendo nel suo territorio. Quel ch'è stato è stato! Per fare la pace invio questa lettera e un messaggio verbale. Mandatemi una parola di decisiva amicizia.

Tempesta di neve in Ispagna

Mandano dalla Catalogna che in molti distretti di quella regione la neve salverà i raccolti primaticci che erano in procinto di andar perduti, causa la siccità.

L'Asturia e la Gallizia hanno i campi completamente coperti di neve.

In Huesca, S. Sebastiano e Tolosa ha nevicato copiosamente.

In Navarra si sono sospese le opere agricole, causa la tempesta.

Si afferma che la quantità di neve caduta in questi giorni nel bacino della città di Barcellona può calcolarsi una cinquantina di milioni di *arrobas* (un *arroba* equivale a 12 chili e mezzo).

In Barcellona come in tutte le parti di Catalogna continua a nevicare.

Dappertutto il freddo è intensissimo.

Le comunicazioni tra Francia e Spagna per la Catalogna sono interrotte e lo saranno per molti giorni; da mercoledì nevica nella provincia di Palma, fatto non più avvenuto da venti e più anni.

In Valladolid continua la tempesta di neve, però produce miglioramenti nell'agricoltura.

Recano da Bilbao che una grande nevicata impedisce il passaggio per le vie e che sono numerosissime le disgrazie.

Lo stesso accade a Vittoria.

I NICHILISTI

A Odessa vennero arrestati il 16 corrente sei studenti ed un ufficiale, tutti affigliati al nichilismo. In seguito alla minaccia dei nichilisti di far saltare in aria il palazzo imperiale di Pietroburgo, è probabile che il terzo ballo di Corte non abbia più luogo. I granduchi consigliano lo czar a ritornarsene a Gatschina.

Il Papa non vuole danneggiare l' Italia

Un telegrammma da Roma all'Agenzia Reuter afferma che in una riunione di cardinali tenuta il 17 corr. il Papa dichiarò che i suoi atti non avevano affatto per iscopo di danneggiare l'Italia, ma che era assolutamente necessario di giungere ad un accomodamento riguardo alla posizione del Pontefice.

LA SITUAZIONE ESTERA

La situazione in Oriente e in Occidente considerasi sempre grave. Dappertutto si arma con febbrile attività.

Il *Novoe Vremia* di Pietroburgo racconta che un colonnello austriaco dimenticò a Mosca un passaporto, un dizionario militare russo-tedesco, una carta del teatro della guerra austro-russa, una tavola di disegni telegrafici, una chiave di segni speciali e carte dello stato maggiore russo.

Aggiunge quel giornale che la Russia non deve indietreggiare dinanzi ad una guerra per mettere fine ai tentativi dell'Austria di acquistare influenza in Oriente.

LE ELEZIONI GERMANICHE

Le elezioni al parlamento germanico fanno risaltare la disfatta dei progressisti e accentuano la lotta fra socialisti e il governo.

Nell'Alsazia - Lorena vennero eletti candidati di protesta.

Berlino 22. Sono conosciuti i risultati di 200 elezioni fra cui 111 favorevoli al settennato, 53 dell'opposizione e 36 ballottaggi.

Confrontando il risultato delle attuali elezioni berlinesi con quello del 1884, i nazionali liberali perdettero 3000 voti, i conservatori ne guadagnarono 14,557 e i socialisti 20,465.

Notizie da Königsberg, Elberfeld, Lubecca, Breslavia, Dresda, Francoforte recano che in que' circoli elettorali avranno luogo ballottaggi tra i candidati socialisti e i controcandidati.

NOTIZIE ITALIANE

La crisi ministeriale che sembrava prossima alla soluzione ha incontrato nuove difficoltà, e probabilmente lo stato attuale si prolungherà tutta la settimana. Le difficoltà si riferiscono specialmente ai titolari dell'agricoltura e della giustizia.

La Camera riprenderà le sue sedute il 2 marzo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 febbr. 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	754.2	753.4	755.3
Umidità relativa .	53	34	53
Stato del cielo . .	sereno	q. sereno	misto
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	NE	W	—
Vento (veloc. chil.	4	2	0
Termom. centig. .	3.6	8.8	4.0

Temperatura (massima 9.9 / minima —2.6

Temperatura minima all'aperto —6.9

Giorno 23 - 2 - 87 - alle 9 ant. barometro a 757.1 - umidità relativa 57 - temperatura —3.9 - minima esterna nella notte 22-23: —4.9 - vento di E velocità 1 km.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4.15 pom. del 22 febbraio 1887:

In Europa la depressione nell'Atlantico invade le Isole Brittanniche; pressione piuttosto elevata sul centro della Russia, sull'interno della Francia meridionale, sulla Svizzera e sulla Spagna. Ebridi mm. 745 - Mora e Madrid 779. In Italia nelle 24 ore barometro salito, neve sul medio versante adriatico e sull'Emilia, pioggie forti a Palermo, leggiere in diverse stazioni. Venti generalmente deboli, temperatura qua e là aumentata, gelo e brina a nord. Stamane cielo coperto qua e là, sereno altrove; venti deboli specialmente settentrionali; barometro a 767 a nord, 765 a Genova, Foggia, Lesina e Smirne, alquanto depresso (762) in Sardegna: Mare generalmente calmo.

Tempo probabile — Venti deboli e freschi settentrionali a nord. Varii altrove: cielo nuvoloso, qualche pioggia o nevicata.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Croce Rossa Italiana

Sotto-Comitato di Sezione di Udine.

Ottavo elenco di soscrizioni

Azioni temporanee

Facini cav. Ottavio, Magnano azioni	1
Merluzzi dott. Ottavio, id. »	1
D' Attimis co. Odorico, Attimis »	1
D' Attimis co. Ermanno, id. »	1
Carbonaro dott. Antonio, Cividale »	1
Gabrici Luigi, id. »	1
Carbonaro Luigi, id. »	2
Nussi dott. Antonio, id. »	1
Brusini Luigi, id. »	1
Vuga Giuseppe, id. »	1
Moro Felice, id. »	1
Milanese cav. uff. Andrea, Latisana »	1
Orter Francesco, Udine »	1
Someda Orter Giuseppina, id. »	1
Scandella cav. Alessandro, Pordenone »	2
Morossi nob. avv. Cesare, Latisana »	1
Peressini F.lli fu Angelo, Udine »	1

Totale a tutt'oggi soscrittori n. **242**, Azioni Perpetue n. **27**, Azioni Temporanee n. **223**.

Udine 22 febbraio 1887.

Il Seg. Provv. G. A. Ronchi

Ricordiamo che l'Adunanza generale avrà luogo domani giovedì ad ore 1 pom. nel Palazzo Bartolini.

Le soscrizioni si ricevono anche presso la Ditta *P. Gambierasi*.

Scolari premiati. Allievi del R. Istituto Tecnico di Udine che ottennero un premio od una menzione onorevole alla fine dell'anno scolastico 1885-86.

Classe I. Morassi Benigno, premio di II grado — Pez Achille, premio di II grado — Facchini Biagio, menzione onorevole generale — Morgante Aldo, menzione onorevole generale — Altan co. Pietro, menzione onorevole in italiano e storia naturale — De Lorenzi Emilio, menzione onorevole in matematica.

Classe II. Dalla Torre Gabriele, premio di II grado — Pitassi Terzo, menzione onorevole generale — Parise Filippo, menzione onorevole in italiano, tedesco e disegno — Visintini Antonio, menzione onorevole in disegno.

Classe III. Galante Pietro, menzione onorevole in matematica — Zomero Angelo, menzione onorevole in chimica — Tosolini Oddone, menzione onorevole in disegno.

Classe IV. De Siebert Amedeo, premio di II grado — De Gleria Luigi, menzione onorevole generale — Raiser Eugenio, menzione onorevole generale — Cignolini Aristide menzione onorevole in italiano ed economia — Cordoni Riccardo, menzione onorevole in chimica e per diligenza — Quarina Lodovico, menzione onorevole in geometria pratica ed italiano — Morelli Luca, menzione onorevole in geometria pratica.

Una indecenza sulla quale più volte ci pervennero reclami da parte dei cittadini, reclami che noi inserimmo nel giornale senza alcun frutto, gli è quella della polvere o sabbia lasciata sulle vie dopo la costruzione di un nuovo ciottolato.

Chi transita attualmente ad esempio per via Cavour, ove di recente in causa del tramway venne ricostruito il ciottolato, potrà credere di trovarsi nell'ultimo dei nostri villaggi della pianura, non già in una delle vie principali della Città.

E questo del lasciare la sabbia sulla via fino a che si smaltisce da sè, non è un *caso isolato*, ma un *sistema* mantenuto con una cocciutaggine degna di miglior causa in onta a vivi e replicati reclami.

A che serve, quella sabbia, dopo finita la costruzione del ciottolato?

A sentire chi *vuole* mantenere questo stato di cose essa serve a consolidare il ciottolato...! Ma ognuno capisce che ciò è ridicolo il dire, quando si sa che i ciottoli devono venir battuto fino *a rifiuto!* Invece la sabbia, che in breve vien ridotta in polvere finissima, serve a coprire le magagne del ciottolato nuovo, acceca i cittadini se mai spira un po' di vento, penetra nelle vesti e nelle stanze guastando quelle e la mobiglia, fa male agli organi della respirazione, toglie uno dei vantaggi del ciottolato, ingombra le chiaviche alle prime pioggie...! Oh perbacco; è perchè dunque l'attuale Giunta, che ha saputo e sa condurre così bene le cose civiche, perchè non provvede a far cessare un tale sconcio indecente, magari *imponendo* a chi di ragione di non lasciare sul ciottolato della sabbia inutile e dannosa....?

La musica dell'*Otello* di Verdi suonata da una banda militare Leggiamo nei giornali di Padova che domenica in Prato della Valle la banda del 36° Reggimento Fanteria suonò quasi tutto il IV° atto dell'*Otello*.

Siamo certi che il distinto maestro *Lopes* non tarderà a farci sentire la medesima musica suonata anche dalla banda del 76° Fanteria.

Ancora dell'attentato al Capostazione. L'attentato è purtroppo vero, ma la località da noi ieri indicata non venne bene definita.

Il Capostazione, domenica sera sulle 8 1/2, uscito dalla Stazione si recava alla propria abitazione nel casamento Burghart, e i sassi contro di lui vennero lanciati proprio nel giardino del sig. Burghart da persone tutt'ora ignote.

Teatro Minerva. Per iniziativa dell'Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi, domenica 27 corr. alle ore 8 pom. avrà luogo in questo teatro gratuitamente concesso dagli egregi proprietari, un pubblico trattenimento *a totale beneficio delle famiglie dei morti e feriti in Africa.*

Domani daremo il programma per esteso.

Oggi ci limitiamo a tributare le più sentite lodi alla generosa iniziativa dell' Istituto Filodrammatico.

A carnovale finito. La scorsa notte il carnovale del 1887 finì.... ballando.

Al *Nazionale*, alla *Sala Cecchini*, al *Pomo d'Oro*, si ballò a più non posso, e se non vi fosse stato il ballo, tutta la decorsa stagione carnovalesca sarebbe riuscita affatto priva di allettamenti.

Crediamo che i divertimenti del Carnovale avrebbero bisogno a Udine d'una qualche riforma. In tutte le città d'Italia e d'altri paesi ancora, quando si va ad una festa da ballo a pagamento, si paga il biglietto d'ingresso, e poi si balla quanto si vuole. Se qui, per ragioni speciali, non si crede di poter imitare quanto si usa con pieno successo in altri luoghi, si imiti almeno la vicina Cividale, dove oltre l'ingresso, si paga una tassa per il *nastro del ballo*, ma non si è costretti a pagare ogni singola danza, oppure un abbonamento non certo molto tenue.

Dunque gl'imprenditori di feste carnovalesche sono avvertiti; studino la quistione — che dopo tutto interessa a più che ad altri per il carnovale del 1888.

Fuori però dei divertimenti pubblici, del Carnovale quest'anno a Udine nessuno se n'accorse.

Le sale della nostra aristocrazia, come quelle della borghesia, rimasero deserte.

— Eppure, sì, scriverò. Non dubitino, scriverò.

In un baleno gli invitati ebbero notizia della risoluzione di Pinni ed il giorno dopo Albini, andato alla mattina a trovarlo, gli strinse le mani, esultante, esclamando:

— Meno male, Arturo mio. Ho sudato per convincerti, ma almeno vi sono riuscito.

Arturo si guardò bene dal togliere Albini dalla sua beata illusione.

XVI.

Quanto può valere un amico

Arturo sparì completamente dalla cerchia signorile nella quale era entrato. Nessuno però ne fece caso. Si sapeva il perchè della sua assenza e nel crocchio dei suoi numerosi amici non s'era mai, come in quell'inverno, trovato, tanto lungo il tempo. Il perchè si era che la commedia o dramma che fosse tanto attesa e desiderata, dovea esser resa pubblica solo nella primavera successiva, verso la fine di maggio. Circa tre mesi d'aspettazione, tre lunghi, noiosi mesi!

E per di più, la mancanza assoluta di Pinni, quel bel giovine bruno, dal sorriso tanto gentile, dalle maniere affabili e semplici, tanto che s'era guadagnato l'affetto e la stima d'una intera società nella quale ei si trovava balzato da un momento all'altro.

Le notizie di lui s'aveano spesso da Romani, ogni tanto da Albini e più raramente ancora da Geraldi. I tre soli che avessero libero ingresso nel suo appartamento, i tre soli dai quali si recava raramente, quando, stanco de' suoi affari di direzione, sentiva il bisogno di mezz'ora di svago per riporre qualcosa nel cervello che gli si andava vuotando spaventevolmente, diceva lui.

Romani non mancava di andare ogni giorno a procurar un po' di distrazione all'amico suo. Lo trovava un po' pallido, rannuvolato, distratto, e allora gli porgeva i saluti del banchiere e parlava della bella Agnese che pareva divenuta, se fosse stato possibile, più chiusa, più seria, più fredda.

(Continua)

Le diverse società fecero quanto potevano, e qualcuna non potè far nulla. Il *Circolo Artistico*, malgrado le sue condizioni finanziarie, non certo liete, fece meglio delle altre ed offrì ai suoi soci divertimenti quanto mai graditissimi. La *veglia* di stanotte, sebbene non avesse il titolo pomposo di ballo, riuscì completamente e di questo ebbe tutte le attrattive, disgiunte però dall'etichetta spesso molto noiosa.

I dimissionari del Club Alpino che si associarono sotto la denominazione di *Società dell'Unione* avevano i loro *lunedì* e « zitti, zitti, piano, piano, senza fare confusione » ci dicono, che passavano con moderata allegria le ore dedicate agli onesti divertimenti da buoni e bravi ragazzi, quali essi sono.

Tutto sommato, crediamo di non andare errati, affermando che la nota dominante del carnovale del 1887 fu l'apatia generale di tutti ed in tutto.

Del resto, sotto questo rapporto, eccettuato forse Torino e Genova, ci sembra che Udine non ha certo nulla da invidiare alle altre città.

Spiritus asper.

La passeggiata a Vat. Oggi il tempo si mantiene bello, e perciò propizio alla gita a Vat — gita assolutamente indispensabile nelle ore pomeridiane del dì primo di quaresima.

La campagna, anche nel suo aspetto invernale, ha sempre delle immense attrattive, e l'aria pura, frizzante, che spira dai nostri monti, ritempra lo spirito accasciato dalla greve atmosfera della vita cittadina.

Sui prati di Vat, colla vastità dell'ampia e limpida volta del firmamento per tetto, illuminati dai pallidi raggi del sole d'occaso, potranno forse sciogliersi molti enigmi che nelle notti decorse si nascondevano sotto le *larve di seta*, in mezzo ai vortici delle danze....

Fra un bicchiere e l'altro del buonissimo vino dei Ronchi di Savorgnano del Torre, coll' aggiunta d'una buona insalatina e uova sode, qualche pezzo di formaggio e magari alcune coscioline di pollastro arrosto, i discorsi vivaci, le subite e spiritose risposte non faranno difetto, e le poche ore dedicate al campestre ritrovo, trascorreranno liete e gioconde.

Rivolgete un mesto pensiero ai prodi caduti per l'onore d'Italia, brindate alle future vittorie dei nostri valorosi soldati su' altri campi, all'occupazioni di terre dov'essi verranno accolti, non come stranieri conquistatori, ma come liberatori, come fratelli!

Quando ritornerete in città prendete il *moka* o *l'ultimo bicchiere* da *Sior Leopoldo*, il buon vecchio di Chiavris, sempre allegro e gentile con tutti.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo - Dentista di Londra.*

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine lunedì 28 e febbraio e martedì 1 marzo al primo piano dell'Albergo d'Italia.

Luigia Rubini vedova Scala, Caterina Rubini-Pecile e Gabriele Luigi Pecile, Pietro Rubini e Giulia Tosoni, Carlo Rubini ed Emma Forbes, a nome anche dei rispettivi loro figli, hanno il dolore di annunziare alla S. V. la morte avvenuta quest'oggi alle 9.30 ant. della loro amatissima madre e suocera **Teresa Fabris** vedova **Rubini** nell'età di 87 anni, dopo lunga e penosa malattia, coi conforti della religione.

I funerali saranno celebrati la mattina di venerdì 25 febbraio alle ore 10 ant. nella Chiesa parrocchiale del S.S. Redentore.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 23 febbraio 1887.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 73, contiene:

611. Nella esecuzione immobiliare promossa da Tosolino Giacomo fu Pietro di Vendoglio contro Zanfanti Rosa del Pio Luogo e Di Pauli Giovanni fu Antonio conjugi di Maiano, con sentenza del Tribunale di Udine in seguito a pubblico incanto furono venduti alcuni immobili in mappa di Maiano per il prezzo di lire 300. Si fa noto, che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato, scade coll'orario d'ufficio del giorno 27 febbraio corrente.

612. L'esattore del Distretto di Cividale fa pubblicamente noto che alle ore 10 del giorno 11 marzo 1887 in Cividale nel locale destinato per l'ufficio di Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita. Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 18 marzo ore 19 ant. e l'ultimo nel giorno 25 marzo 1887 pure ad ore 10 ant.

613. Nella causa per esecuzione immobiliare promossa da Chinese Giovanni di Stefano di Resia con domicilio in Tolmezzo. Nel 14 aprile p. v. alle ore 10 ant. alla pubblica udienza che si terrà nel Tribunale di Tolmezzo seguirà l'incanto di alcuni immobili in un sol lotto da aprirsi sul prezzo di l. 100 offerto dall'esecutante.

614. Nel giorno 3 marzo p. v. alle ore 10 ant. nell'ufficio Municipale di Pasiano di Pordenone si terrà pubblica asta per la fornitura delle ghiaie di cava e di Livenza occorrente sulle strade comunali per un triennio, ed egualmente per la manutenzione dei manufatti. I. lotto fornitura circa metri 200 regolatore d'asta l. 740, deposito l. 80. II. lotto fornitura circa metri 330, regolatore d'asta lire 904, deposito l. 90. III. lotto fornitura circa metri 400, regolatore d'asta l. 1351, deposito l. 140. IV. lotto fornitura circa metri 230, regolatore d'asta lire 878, deposito l. 90. V. manutenzione manufatti, regolatore d'asta lire 452, deposito lire 50. Il tempo utile per la miglioria del ventesimo sul prezzo di provvisoria delibera, si maturerà alle ore 12 mer. del 19 marzo p. v.

615. Andato deserto presso il Municipio di Prato Carnico il primo incanto per la vendita in quattro distinti lotti di n. 2321 conifere del bosco Vallone, si previene che nel giorno di venerdì 4 marzo p. v. alle ore 11 ant. avrà luogo nell'ufficio Municipale un secondo esperimento d'asta.

La fotografia applicata alla ferrovia...

I treni della Northern Pacific Rail Road in America sono forniti di un vagone per fare fotografie dei luoghi che attraversa il treno.

Questo carrozzone è largo 3 metri e mezzo e lungo 20. La parte costruita in ferro e vetro è larga ugualmente, e lunga sette metri. Il rimanente serve per laboratorio fotografico, sala di ricevimento, ecc.

La parte in vetro del carrozzone riceve la luce da tutte le parti e così può fotografare, qualunque direzione prenda il treno. Questo vagone costò lire 75,000.

TELEGRAMMI

Scoperta d'una congiura.

Sofia 22. La polizia scoperse una congiura dell'opposizione contro il governo bulgaro.

Furono fatte numerose perquisizioni e si rinvenne una stamperia clandestina e dei proclami stampati con cui si invita il popolo bulgaro a sollevarsi contro il governo allo scopo di porre un fine alla politica antislava del medesimo.

La polizia constatò che i congiurati mantengono intime relazioni con i bulgari emigrati.

Furono fatti parecchi arresti.

Brusselles 22. Telegrafano da Pietroburgo al *Nord* che è imminente la pubblicazione d'un *ukase* che proibirà la esportazione dei grani dalla Polonia.

Londra 22. Telegrafano da Sofia allo *Standard* che fu accolta con soddisfazione la notizia che le trattative di Costantinopoli sono interrotte, perchè credesi generalmente che la Russia non intenda precipitare una risoluzione.

Londra 22. Il corrispondente del *Times* da Vienna constata il malcontento prodotto nella stampa tedesca in Austria dai mercati che Bismarck conchiuse col papa. Credono che ciò possa produrre una disorganizzazione nei partiti e costringere Bismarck a una guerra per assodare la sua posizione.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 7ª.) — Grani. Martedì come il solito pochi cereali. Tutto il granoturco portato sulla piazza ebbe esito.

Giovedì poca roba. Quasi tutto venduto il granoturco, eccezion fatta di 24 ettolitri perchè offerto a prezzi troppo alti.

Sabbato piazza mediocremente fornita con pronto esito nel granone.

Rialzarono: il frumento cent. 25, il granoturco cent. 13, la segala cent. 20. Ribassarono le castagne cent. 26.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì granoturco da 11.— a 11.75, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, segala da —.— a —.—, frumento da da —.— a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, lupini da -.— a -.—, miglio da —.— a —.—, avena da -.— a -.—, sorgorosso da —.— a —.—, castagne da 12.50 a 15.—, saraceno da —.—

Giovedì granoturco da 11.— a 11.90, segala da —.— a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da 11.50 a —.—, frumento da —.— a —.—, lupini da -.— a —.—, castagne da 13.— a 16.—, sorgorosso -.— a -.—.

Sabato granoturco da 11.— a 11.60 segala da 11.25 a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, frumento da 16.50 a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, lupini da 8.25 a —.—, castagne da 14.— a 15.—, sorgorosso 7.— a —.—.

Foraggi e combustibili. Martedì e Sabbato poca roba. Giovedì nulla.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.60, id. id. lire 1.50; id. secondo 1.40, id. id. —.—; terzo lire 1.30, id. id. 1.10, id. id. —.—; seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. 1.40, id. —.—; secondo lire 1.30, id. id. 1.20, id. id. —.—; id. terzo lire 1.10, id. id. 1.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.—, 1.20, -.—, id. di dietro l. 1.80 1.60 1.40.

Carne di porco fresca. Al chilog. l. 1.20, 1.35, 1.40, 1.55.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 febbraio

R. I. 1 gennaio 96.40 — R. I. 1 luglio 94.53
Londra 3 m. a v. 25.57 — Francese a vista 101.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.75	a 201.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 22 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	750.—
Londra	25.46 1/2	Banca T.	—.—
Francese	101 40 —	Credito it. Mob.	984.—
Az. M.	—.—	Rend. ital.	96.22
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 22 febbraio

Mobiliare	453.50	Lombarde	144.50
Austriache	386.—	Italiane	95.10

LONDRA, 21 febbraio

Inglese	100 15/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	91 1/4	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 23 febbraio

Rend. Aust. (carta) 77.78; Id. Aust. (arg.) 79.85
Id. (oro) 109.—
Londra 126.1/2; Nap. 20.10 —

MILANO, 23 febbraio

Rendita Italiana 95.70 serali 95.80

PARIGI, 23 febbraio

Chiusa Rendita Italiana 94.40
Marchi 125 l'uno —.—.

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— «	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

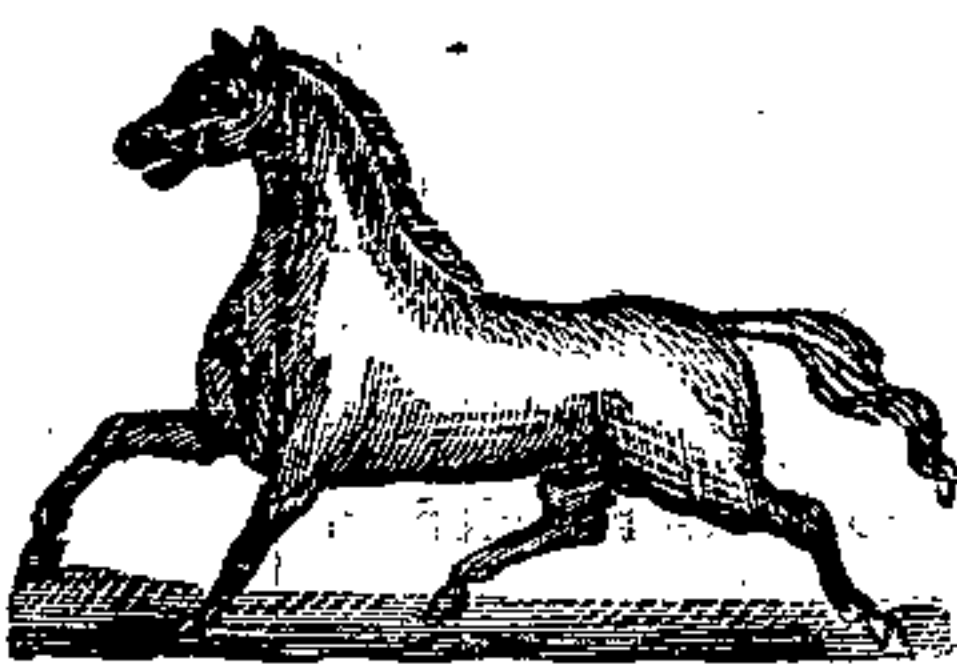
da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

NUOVI DIVERTIMENTI.

Lo Scacchiere del Diavolo, gioco tanto gradito a S. M. la nostra Regina Margherita . . . . L. 1.50
Il Mercante alla Fiera, 120 carte figurate con istruz. . . » 3.—
200 differenti giochi Frobelliani, in scat., nuovissimi, da » 3 a 10
L'ARTE DI TRAFORARE da se stessi cornici, cestelli, ètagères, ecc. — Cassette complete di utensili, disegni ed assicelle per traforare, L. 8, 12, 16, 20 e più. — Ricco Catalogo illustrato **gratis** e franco.
L'arte di leggere nell'avvenire colle carte con istr. . . . » 2.50
SORPRESE E PRESTIGIO 300 differenti giochi (che si fanno senza maestro). Separati o in cassette, da L. 3 in più. Catalogo illustrato **gratis** e franco.
Ombre colle mani, 80 differenti pose in 10 grandi fogli » 2.—
Spediz. dietro vaglia anticip. **P. BARELLI** Milano, Galleria De Cristoforis. Torino, Galleria Subalpina 8

BALSAMO D'ARIGILIO

DEL

PIOVESAN

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle «artriti, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni.» Nella *zoppina* dei *bovini* per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

CAUTERIZZANTE PIOVESAN

Infallibile per la cura dei «Riccioli e porri ricci, mal di fico o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.»
Prezzo del **Balsamo** la scatola L. **2.** Prezzo del **Cauterizzante,** flacon grande L. **5,** flacon piccolo L. **3.**
Si spediscono dietro rimessa dell'importo più cent. 50 per pacco postale, dal farmacista *Bianchi Luigi*, Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore, e vendesi in Udine presso la farmacia *Bose* diro *Augusto.*

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.
Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*
63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Oljo Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.
Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

POLVERE PER GUARIRE I VINI
alterati dall'odore di muffa, fusto o botte
Le alterazioni che pervengono facilmente ai vini, sono l'odore di muffa, fusto o botte, e colla polvere preparata da uno dei primi Chimici Enologici d'Italia si toglie infallantemente tale malattia ed il vino *guarito* acquisterà molto più forza e robustezza. 60
La dose per 250 litri lire 3,50.
Deposito presso l'amministrazione del «Giornale di Udine».

3 *L'Agricoltore Veterinario*

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne
DEGLI ANIMALI DOMESTICI
cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.
Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo
DI VETERINARIA POPOLARE
con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.
Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.
Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari interentanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.
L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.
Trovasi vendibile presso l'ufficio *del Giornale di Udine.* 1

POLVERE DENTIFRICIA

4 del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.
Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.
La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto
GIORGIO ZOJA.
Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

Profumo Vermouth

preparato dal Laboratorio Chimico-enologico di Torino

Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH DI TORINO tanto semplice che chinato, tanto con **solo vino,** che con **acqua** e **vino** e senza **vino.** Il vermouth preparato senza vino non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.
Il pacco per 50 litri, semplice o chinato lire **5.**
Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 all'importo e dirigendosi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. 16

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE
(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti gl'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**
Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.
L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla **sulla** biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.
La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygienique

de la Sociéte Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose — Il flacon L. **1. 50.**
Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*
NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000
COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Marini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Febbraio e Marzo per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi — 1 Marzo » **Sirio** — 15 » » **R. Margherita** — Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

l'8 Marzo il vap. **Birmania**

Ogni due mesi a principiare dall'8 Marzo 1887 col piroscafo *Birmania*
Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Marini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 71. 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.